Venerdì 8 Febbraio 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione, ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 34.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La situazione politica dell'Istria

Capodistria, 6 febbraio.

Le nostre condizioni politiche sono assai tristi. La provincia è inasprita da questo ch'è veramente uno stato d'assedio, col quale il Governo di Vienna risponde qui alle cortesie che il Governo italiano gli usa ed alla fiducia che gli dimostra. È uno stato tanto più grave in quanto la legge statària non fu mai proclamata, mentre a fatti la si esercita, specialmente nei rigori verso la stampa in questa terra italiana. Figuratevi che dei 17 ultimi numeri dell'*Istria* parentina, ben 11 ne furono confiscati con rigore veramente draconiano. Il Governo vorrebbe stravincere; ma non gli è ignoto che la legittima proposta dietale dell'uso unico della lingua italiana, era, oltrechè un ragionevole diritto dei rappresentanti dell'Istria, una condizione loro imposta dalle popolazioni dell'intera provincia istriana. Gli energumeni slavisti della Liburnia hanno però più voce in capitolo a Vienna, che il buon diritto delle nostre civili e ricche città e borgate.

Il ministero austriaco è a meraviglia secondato dagli impiegati politici, quasi tutti a noi forestieri, i quali sanno interpretare anche i più reconditi pensieri di chi li manda in Istria.

Noi riteniamo per fermo che l'Austria tenda a *sopprimere* l'impronta italiana in Istria. Se questo sia essere amica dell'Italia e leale alleata, giudichi l'on. Crispi. Ogni atto austriaco è un'antipatia alla nostra italianità.

Tant'è dunque che anche gl'istriani autentici, di puro sangue italiano, una buona volta abbiano fatto intendere al Governo di non voler essere trasfigurati e doversi ritener incompatibile, dopo sedici lustri di forzata convivenza, l'unione con gli sloveni del versante non italiano, che vorrebbero imporsi anche nell'Istria geograficamente italiana.

Tengano ciò a mente anche certi difensori della «missione austriaca» e del *pro bono pacis* nei circoli officiali del Regno.

I casi di Pirano ci fecero conoscere un po' meglio all'Italia e all'Europa; procurandoci anche la viva partecipazione di Trieste, la quale peserà assai nella bilancia dei nostri futuri destini, che speriamo non lontani.

Colla dissoluzione della Dieta, il Governo ha voluto provocarci e mostrare di sostenere la minoranza croato-slovena, che solo in linea amministrativa fa parte della nostra provincia.

Gl'istriani affronteranno il nemico petto a petto nel nome santo della patria. Le nostre città, il censo, l'industria, il commercio, sono tali fattori anche nella lotta alle urne, da garentirci la maggioranza. Avverta il Governo di Vienna che, se otterrà quella moderazione, che dovrebb'essere norma di legge e di equità verso noi italiani, potrebbe pentirsene, divenendo causa esso stesso della riuscita a deputati di elementi assai più accentuati di quelli che componevano la Dieta ora disciolta.

La grave tensione ci farà forse il regalo di qualche altra misura di rigore. Si buccina che il Governo voglia trasportare la sede della Dieta a Pola, ove la patria assemblea si troverebbe protetta dall'i. r. ammiragliato e dai cannoni delle i. r. corazzate! Si crede che a Pola possa spuntare il sognato «partito austriaco istriano»!!!

Ma nell'Istria nostra non i soli uomini, ma benanco le donne, sapranno fare il loro dovere. Concludo con le parole dell'on. nostro deputato Tomasi, dette il 14 gennaio nella storica sala di San Francesco: «Italiana, l'Istria.... non può usare altra lingua, che non sia quella segnata dalla Provvidenza stessa, quando, nei suoi più alti, imperscrutabili destini, mandava lì a Pola, presso al Quarnaro, il sommo vate d'Italia a cantare l'italianità dell'Istria in quei versi che, nè per mutar d'eventi, nè per volgere di secoli, perchè sillaba di Dio, giammai saranno cancellati dalla coscienza nazionale istriana».

LE ELEZIONI IN APRILE

La *Tribuna* conferma che molti prefetti dichiararono che la revisione delle liste elettorali sarà pronta per la prima metà di marzo. In qualche provincia non potrassi avere prima della fine di marzo. Dice però che l'on. Crispi è risoluto di fare le elezioni appena sia ultimata la revisione delle liste, e crede probabile che le elezioni possano farsi nella prima quindicina di aprile.

Il matrimonio del principe di Napoli

Roma 7 — Si annuncia che il principe di Galles verrà a Roma nel prossimo maggio per fissare la data delle nozze del principe di Napoli con sua figlia, la principessa Maud, nata il 26 novembre del 1869.

LE QUERELE CONTRO GIOLITTI

È noto che le querele in corso contro l'on. Giolitti sono sette. Ecco i nomi dei querelanti: Martuscelli, ex-commissario regio per la Banca Romana; Mazzino, ex-consigliere della stessa Banca; signora Lina Crispi; Palumbo-Cardella, segretario particolare di Crispi; maggiore Panizzardi, addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi; Filandro Colacito, direttore della *Capitale*; deputato Omodei-Ruiz; Vincenzo Guerriero, ex-segretario particolare di Nicotera.

Tutte queste querele hanno origine dal famoso plico presentato alla Camera, e sono per calunnia e diffamazione. Quelle dei coniugi Crispi sono complicate con abuso di documenti ed uso di corrispondenza privata.

L'istruzione delle querele però non ha fatto gran cammino, anzi si è piuttosto arrestata. Quindi da oggi alla discussione in pubblica udienza passerà forse qualche mese.

Una confessione dei clericali

L'*Osservatore Romano* riproduce un articolo della *Civiltà Cattolica*, la quale osserva:

«Un deputato del Parlamento italiano diceva tempo fa ad un pubblicista cattolico, il quale in tutto sta col Papa: *Voi clericali dovete ringraziare con cento mani Leone XIII, che vi ha tenuti fuori dell'ambiente pestifero di Montecitorio. Se vi foste entrati, quanti forse di voi ora non porterebbero in fronte il marchio dei deplorati!*»

E la rivista clericale dice esser questa una delle ragioni *di gran valore pratico* le quali giustificano il divieto del Papa!

Bel complimento, in verità, per i cattolici aspiranti ad entrare in Parlamento!

Dunque, secondo la *Civiltà Cattolica*, non è per virtù propria che i cattolici non figurano tra i deplorati, ma soltanto per non essere entrati nella vita politica.

Vuol dire che l'astensione è poggiata sulla sicurezza che i cattolici si macchierebbero di ogni sorta di colpe!

Si potrebbe però ricordare che nelle amministrazioni pubbliche, dove entrarono i clericali, si ebbero non pochi esempi i quali giustificano questi benevoli preconcetti.

E la stessa azienda dell'Obolo di San Pietro ha dato in proposito qualche insegnamento!

Truppe francesi ad Obok

Intenzioni sospette

Il vapore francese *Shamrock* partito il 17 gennaio da Tolone per Madagascar, con materiali da guerra, armi e munizioni, ha imbarcato a Philippeville 980 tiragliatori di Algeri, e farà scalo in Obok, ove dovrà attendere ordini e nuove istruzioni.

Se confrontiamo questa notizia — sulla quale non possono cader smentite — colle dichiarazioni del ministro Hanoteaux al signor Flourens alla Camera francese il 1. febbraio, ci pare di trovare un complesso di circostanze tali da non lasciar passare inosservate.

Ricorderemo intanto che il Governo italiano ha fatto sapere per mezzo della *Stefani*, che tutte le notizie messe in giro dai giornali italiani, relative a spedizioni per occupare l'Harrar, sono prive di fondamento.

Alla Camera francese il deputato Flourens ricordò la convenzione anglo-francese del 1888, colla quale le due potenze *si impegnarono di non prendere*, nè di lasciar prendere, l'Harrar; il ministro degli esteri, dopo una risposta circostanziata, che non occorre ripetere, finì per dichiarare che il Governo francese non abbandonerà la più piccola particella dei diritti ed interessi francesi nel *continente africano*.

Ricorderemo poi che la zona d'influenza francese relativa all'Abissinia è regolata dalla convenzione anglo-francese del 1888, che lasciò alla Francia i territori Somali che si trovano a destra della linea Lavadu-Bia-Cabuba-Gildessa, limitata dalla frontiera dell'Harrar; dal protocollo anglo-italiano del 1891 che limita la zona d'influenza italiana da Ras-Casar, nel Mar Rosso fino a Klomojo nell'Oceano indiano, e infine dal protocollo anglo-italiano del maggio 1894, che assegnò alla zona dell'Inghilterra il territorio che parte da Gildessa e si dirige all'8° di latitudine ed entra come un cuneo nella zona italiana fissata dal protocollo del 1891.

La zona d'influenza italiana resta limitata:

1° dall'Harrar (e sono esplicitamente menzionati i tre posti di frontiera di quella provincia etiopica verso il paese Somalo, Gildessa, Darmi e Gig-gega);

2° dal territorio delle tribù Somali Girri e Betriti;

3° da quasi tutto l'Ogaden;

4° dalla penisola Migertina.

Un'altra circostanza che si deve rilevare dopo le dichiarazioni del Ministro degli esteri francese, si è la partenza recente della spedizione russa da Odessa, *diretta nelle stesse località*.

Le condizioni della Colonia Eritrea non sono, dopo le recenti ribellioni dei Tigrini e per la situazione minacciosa dei Dervisci sull'Atbara, delle più tranquillanti.

Non sono nuove nella storia delle colonie ribellioni o *interessi supposti*, che potrebbero far fermare ad Obok una parte delle truppe dirette al Madagascar.

Per ciò è bene fidarsi della abilità del generale Baratieri, ma è meglio tener gli occhi aperti, per vedere se questi rinforzi andassero a dar mano forte ai nemici nostri del Tigrè, dove ora Ras Mangascià lavora per rifar uomini ed armi.

14 preti polacchi scarcerati

Leopoli 7 — Telegrafano da Varsavia ai giornali polacchi che 14 preti cattolici arrestati, furono rimessi in libertà per ordine dello Czar.

Non si conferma la notizia che alcuni preti siano stati deportati in Siberia.

Un turco fanatico che uccide 5 persone

Costantinopoli 7 — Un soldato turco percorreva ieri sera le strade più popolate della città con la sciabola sguainata, e, gridando: Allah! Allah! e investiva fanaticamente quante persone incontrava.

Egli fu arrestato dopo che già aveva ucciso 5 persone e feritene altre 16, fra le quali 5 donne.

FERROVIE INGLESI

Il movimento dei treni alla stazione ferroviaria di Londra è considerevole.

Secondo il *Journal des Transports* sono non meno di 2,200 i treni che partono dalla gran città in tutte le ventiquattr'ore.

Tra le 10 del mattino e le 10 della sera, 1,600 treni partono ogni giorno per le diverse estremità dell'interno della città, ciò che equivale a 120 treni all'ora, pari a due treni al minuto, non

---

APPENDICE DEL *FRIULI* (18)

BIANCHI E NEGRI

(traduzione dal francese)

La natura, meravigliata, esitò se dovesse cedere o trionfare. Giorgio sentiva che arrischiava la vita: ma che gliene caleva, se dessa non era per lui il dominio della forza e la superiorità della destrezza? La natura fu più potente; la frailezza fisica, soggiogata dall'*energia* della volontà, sparve come servo infedele scacciato da inflessibile padrone. Da ultimo, tre mesi di simil regime rinvigorirono talmente il povero sparutello, che di ritorno alla scuola i compagni esitarono a riconoscerlo. Allora fu la sua volta d'attaccar contesa cogli altri e battere quelli che lo avevano tante fiate percosso; allora fu temuto, e per conseguenza rispettato.

Oltre a ciò, per un'armonia naturale, mano mano che la forza gli sviluppava il corpo, gli si spiegava la beltà del volto: Giorgio aveva gli occhi bellissimi e magnifici denti; lasciò crescere i lunghi capelli neri di cui, con inauditi sforzi, corresse la ruvidezza nativa, assoggettandoli all'arricciatura. L'infermiccio pallore sparve per dar luogo ad un colorito candido pieno di malinconia e distinzione; da ultimo il giovane cercò di farsi bello, come l'adolescente aveva studiato di farsi robusto ed agile.

Laonde, quando Giorgio, dopo trascorsa la scuola di filosofia, uscì dal Collegio, era un grazioso cavalierino di cinque piedi e quattro pollici, e di bellissima struttura, benchè un po' magro, come dicemmo. Istruito in quasi tutte le cose che un giovane elegante deve conoscere, compresa non essere sufficiente il trovarsi a giusto livello degli altri uomini, e risolse di rendersi in tutto a loro superiore.

Del resto gli studi che aveva deciso d'intraprendere gli divennero facili, non essendo ormai più impacciato dalle applicazioni scolastiche, e trovandosi assoluto signore del proprio tempo. Adottò alcune regole pel buon uso della giornata, dalle quali s'impose di non mai dipartire: alle sei del mattino saliva a cavallo; alle otto recavasi al bersaglio della pistola; dalle dieci a mezzodì esercitavasi nella scherma; dalle dodici ore alle due assisteva alle lezioni della Sorbona; dalle tre alle cinque occupavasi di belle arti, ora in un luogo ora in un altro; la sera finalmente andava al teatro o nella società, di cui la sua squisita cortesia, di più che le dovizie, seppe schiudergli l'ingresso.

Giorgio dunque strinse amicizia coi più illustri artisti, dotti e gran signori di Parigi; e, buon conoscitore egualmente d'arti, di scienze e della società, si vide ben presto citato quale uno spirito dei più intelligenti, uno dei più logici pensatori, ed uno dei più distinti cavalieri della metropoli. Giorgio aveva perciò quasi raggiunto il propostosi intento.

Gli rimaneva però un'ultima prova: certo di dominare gli altri, ignorava tuttavia se avrebbe saputo signoreggiare sè stesso; ma Giorgio non era uomo da serbar dubbi di qualsiasi cosa; e decise di sciogliere anche codesto quesito sul suo proprio conto.

La tema di divenir giuocatore, avevagli spesso agitato l'animo. Un giorno uscì colle tasche colme di oro e s'avviò a una bisca. Il giovane aveva pensato fra sè:

— Giuocherò tre volte, ogni volta giuocherò tre ore, e per tre ore arrischierò diecimila franchi; trascorse le tre volte, ch'io abbia guadagnato o no, non giuocherò più.

Il primo giorno, Giorgio perdè i diecimila franchi in men d'un'ora e mezza. Pure si fermò sino al compimento del termine prefisso, guardando giuocare gli altri, e benchè avesse nel portafoglio in biglietti di banca i ventimila franchi che aveva risoluto di azzardare nelle due prove che tuttavia gli rimanevano, non gettò sul tappeto un luigi più di quanto erasi proposto.

Il secondo giorno, guadagnò sulle prime venticinquemila franchi; poi, fedele alla promessa fatta a sè medesimo di giocare tre ore, proseguì, e tornò a perdere il guadagno, con duemila franchi del suo denaro per soprappiù: ma in quel punto, accortosi essere spirato il termine, s'astenne dal gioco colla stessa puntualità del dì antecedente.

Il terzo giorno cominciò col perdere, ma all'ultimo suo biglietto di banca la fortuna si ravvide, e la sorte gli sorrise; gli rimanevano tre quarti d'ora da giuocare, e in questo frattempo il giovane isolano giocò con una di quelle strane incredibili fortune, di cui i frequentatori delle bische perpetuano la ricordanza colle orali tradizioni: durante questi tre quarti d'ora, sembrò che Giorgio avesse pattuito con Satanasso, col cui aiuto un demonio invisibile gli susurrasse all'orecchio il colore che doveva comparire e la carta vincitrice. L'oro ed i biglietti di banca gli s'accumulavano dinanzi, con grande stupore degli astanti. Il giovane non rifletteva più, gettava il denaro sulla tavola e diceva al banchiere: — Ove volete. — Il banchiere postava il denaro a caso, e Giorgio vinceva. Due giocatori di professione che avevano seguito la sua vena e guadagnato ingenti somme, credettero giunto il momento d'adottare la via contraria; tennero allora scommesse contro di lui. Ma la fortuna rimase fedele all'isolano. Essi tornarono a perdere quanto avevano vinto, poi quanto avevano indosso; ed essendo conosciute persone sicure, si fecero dare in prestito dal banchiere cinquantamila franchi, che di nuovo perdettero. Giorgio intanto, impassibile, senza che una sola emozione gli trasparisse dal viso, vedeva ammontare il cumolo d'oro e di biglietti di banco, guardando tratto tratto il pendolo che suonar doveva l'ora della ritirata. Finalmente quest'ora scoccò. Giorgio si fermò di botto, caricò il servo dell'oro e dei biglietti guadagnati, e colla stessa calma, colla stessa impassibilità onde aveva perduto e guadagnato, uscì invidiato da quanti assistevano alla portentosa scena, i quali si aspettavano di rivederlo il giorno seguente.

Ma, contro la generale aspettativa, Giorgio non comparve. Anzi mise il denaro ed i biglietti alla rinfusa in un cassettino dello scrigno, imponendosi di non riaprirlo che otto dì dopo. Giunto il momento prefisso, aprì il cassettino, e intraprese la verifica del tesoro. Aveva guadagnato dugentotrentamila lire.

Il giovane era contento di sè: aveva soggiogato una passione.

Egli aveva i sensi focosi d'un uomo dei tropici.

All'uscire da un'orgia, vari suoi amici lo trassero in casa d'una cortigiana, celebre per bellezza e per capricciose fantasticaggini. Quella sera, un ticchio di virtù aveva assalito la moderna Laide. La sera scorse tutta adunque in discorsi di morale, e pareva che la padrona di casa aspirar volesse al premio Monthyon.

Eppure avrebbesi potuto scorgere che gli sguardi della bella moralista dirigevansi tratto tratto su Giorgio con un'espressione di sì ardente brama che smentiva la freddezza delle sue parole. Il giovane, dal canto proprio, trovò quella donna più attraente ancora che non gliela avessero dipinta; e per tre dì la reminiscenza della seducente Astarte inseguì senza posa la verginale immaginazione del giovine. Il quarto giorno, Giorgio s'incamminò di nuovo alla casa ov'ella dimorava, e, salita la scala con orribili battiti di cuore, scosse il campanello con moto sì convulso che il cordoncino quasi quasi fu per restargli in mano; poscia, udendo accostarsi le pedate della cameriera, impose al cuore di cessar di battere, al suo viso di fingar calma, e con voce nella quale era impossibile riconoscere il menomo vestigio d'emozione, chiese alla cameriera d'introdurlo dalla padrona. Questa, avendone udita la voce, accorse tosto giuliva e saltellante, perchè l'immagine di Giorgio, la cui vista aveva prodotto in lei profonda impressione, erale rimasta sempre fitta in cuore: epperò la donna sperava che l'amore, o per lo meno la voluttà, richiamasse presso lei il giovane che le aveva lasciato sì cara rimembranza.

(*Continua*).

compresi quelli della Metropolitana e del Metropolitan District.

Dei 2,200 treni quotidiani 1,750 servono per i sobborghi per un raggio di 48 chilometri: 15 partono per la Scozia e l'Irlanda e 16 pel continente: 312 treni partono da Victoria, 321 da Liverpool street e 395 da Broad-street.

A confronto di tanto movimento ferroviario, *il movimento italiano desta* pietà come un treno... di Geremia.

Il conte Antonelli a Buenos Ayres

I giornali argentini *recano* il resoconto delle liete accoglienze di cui fu oggetto il nuovo *ministro* italiano a' Buenos Ayres. Il *Progresso* del 15 gennaio narra di una dimostrazione che gli si fece in teatro, in questi termini:

« Domenica sera il conte Antonelli, nostro ministro presso la Repubblica Argentina, intervenne alla rappresentazione della *Jone* al teatro Onrubia.

Vi giunse insieme al segretario cav. Polacco quasi alla metà del primo atto, e prese posto nel palco di prospetto di 2ª fila.

Appena fu visto, il pubblico scelto e *numeroso, composto di persone di ogni* nazionalità, predominando l'elemento italiano ed argentino, non badò più allo spettacolo, e tutti gli occhi si rivolsero *su quel palco.*

Alla fine dell'atto, mentre il sipario calava, l'*orchestra* intuonò l'inno reale d'Italia ed il pubblico, uomini e donne, si pose in piedi, e *rivolto* al ministro lo acclamò con evviva ripetuti e con applausi entusiastici che durarono per tutto il tempo in cui l'orchestra suonò la marcia reale.

Il conte Antonelli, che forse in quel momento non si aspettava una dimostrazione tanto più simpatica per quanto più spontanea, da parte non solo di connazionali, ma di persone di ogni nazionalità, visibilmente commosso, e stando in piedi, dal suo palco ringraziava tutti e rispondeva con sentita compiacenza allo sventolare dei fazzoletti, con cui le signore tutte lo *salutarono.*

Durante il seguito della rappresentazione il *ministro* fu salutato da varii distinti individui della nostra colonia che si trovavano in teatro.

Quando si allontanò da teatro fu fatto segno ad altra pubblica dimostrazione.

DRAMMA COMPLICATO

Uccidiamola!

Venerdì scorso fu commesso un delitto nell'*Hôtel d'Angleterre* a Rouen.

La signora Fordaens, nata Heindrix, e che con quest'ultimo nome si era fatta iscrivere nel registro dell'Albergo, ove si trovava da due giorni, proveniente da Parigi, fu vittima di un tentativo di assassinio.

Venerdì sera erasi recata al Teatro delle Arti, ove si eseguiva l'*Otello*.

La raggiunse nel suo palco un giovane, che la riaccompagnò, finita la rappresentazione, all'Albergo.

Nel momento in cui entravano, la signora Heindrix, dette un grido.

— Andatevene — ella disse subito al *suo compagno* — c'è *mio marito!*

Il giovane si allontanò per le reiterate *preghiere della signora.*

L'uomo che era stato indicato dalla signora come *marito*, era accompagnato da un altro sconosciuto.

Vi fu una disputa vivissima fra la donna e i due sconosciuti.

Uno di essi, quello che la signora Heindrix avea indicato come marito, voleva seguirla nella sua camera.

Non riuscendovi, chiese la camera vicina, e gli fu data.

Vi salì con il suo compagno.

Il proprietario dell'Albergo, entrato in sospetto, fece avvisare la polizia.

Ma, prima che gli agenti della polizia arrivassero, *furono* sparati nell'Albergo varii colpi di rivoltella.

Nel tempo stesso la signora Heindrix compariva nel vestibolo, gridando che la *salvassero.*

Avea due ferite nella testa.

Il preteso marito si era dato alla fuga.

La polizia trovò *soltanto* il compagno di lui, che fumava tranquillamente un sigaro.

La signora dichiarò che era belga e viveva maritalmente col *signor Bonzon*, banchiere, in via Le Peletier, a Parigi. Aggiunse che Bonzon aveva tirato quattro colpi di rivoltella contro di lei.

L'altro individuo disse ch'era uno de' suoi antichi corteggiatori, certo Jordens.

I due sono stati arrestati. Bonzon non è banchiere, ma un semplice agente d'affari. Egli ha dichiarato d'esser l'amante della signora Heindrix, il cui vero nome è Augusta Ransbotiyn e che essa avea sposato in Inghilterra il suo compatriotta Gerardo Jordens. Il matrimonio, celebrato da un prete inglese, non era stato regolarizzato nè in Francia, nè nel Belgio.

I tre aveano vissuto insieme per vario tempo. Quando seppero che la signora Heindrix era partita per Rouen, risolvettero di ucciderla. Se ne volevano sbarazzare, sembra, per cupidità. Il motivo del delitto è rimasto per ora misterioso.

Il *Bonzon ha dichiarato* che *non* credeva di esser denunziato dal Jordens e di poter mettersi in salvo.

Il grande sciopero di Nuova York
e una sentenza... americana

A Nuova York sono in isciopero gli agenti delle Compagnie dei trams. Gli scioperanti essendo ricorsi a vie di fatto vi furono conflitti con la truppa e la polizia, con morti e feriti. Naturalmente il servizio dei trams è sospeso, ma il Municipio ha protestato e si è rivolto al Tribunale. Ecco ora la sentenza che emise il giudice. La troviamo nel *Cristoforo Colombo* di Nuova York del 26 gennaio:

« Il giudice Gaynor, dichiara che le Compagnie non hanno lo stesso diritto dei *privati di sospendere* gli affari a loro piacimento: esse godono di privilegi pubblici, e *non* possono, sotto verun pretesto d'interesse personale, cessare nemmeno *per un'ora, di servire da agenti pubblici....*

« È affar loro di procurarsi la mano d'opera come possono, e di mantenere costantemente la circolazione dei loro carri. Se i loro impiegati non possono lavorare al salario fissato, esse ne devono trovare immediatamente degli altri, pur di fare un servizio soddisfacente: in caso differente si devono accordare alla meglio cogli impiegati vecchi.

« Non vale che le Compagnie dicano non potere esse cedere alle pretese degli operai: quando esse hanno accettato ed acquistato dallo Stato una concessione, che dà loro diritti di suprema proprietà, non hanno reso tali diritti dipendenti dalla condizione di far danaro: bensì hanno assunto per primo dovere quello *di dare al pubblico* un servizio adeguato, senza riguardo a spese...

« Le *Compagnie hanno* diritto di domandare, e la città e lo Stato hanno dovere di *prestare*, tutta la *protezione* possibile agli uomini che nelle condizioni attuali desiderano di lavorare per esse: la città e lo Stato hanno pure il dovere di salvaguardare le proprietà delle Compagnie, di garantire la proprietà di passaggio per le vie pubbliche, e di sorvegliare alla sicurezza dei passeggieri e degli impiegati sui carri, ma anche in caso di disturbi, le Compagnie devono continuare ad essere agenti di comunicazione pubblica, e il loro dovere non è sospeso che per l'istante in cui v'è la prevalenza della forza maggiore.

« La questione di salario o d'orario fra le Compagnie e gli impiegati, non giustifica punto le prime di aver *mancato* al loro dovere verso un terzo, che è il pubblico che paga.

« Se le Compagnie non trovavano *conveniente* di accedere alle pretese degli operai, dovevano licenziarli gradatamente e sostituirvi un personale meno costoso; ma, mai a *qualunque costo, dovevano* cessare il servizio.

« Con tutta la Polizia di Brooklyn e con più di 7000 uomini di guardia nazionale, le Compagnie non possono lagnarsi di non essere sufficientemente protette, e così il pretesto della violenza da parte degli scioperanti non ha più alcuna ragione di essere.

« Ciò posto, le Compagnie non possono esimersi da dimostrare e giustificare perchè esse non facciano o non abbiano fatto il loro servizio, mentre tutti coloro che avevano dei doveri verso di loro li hanno più che adempiuti ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1412). *Il Comune di Udine* determina che nessuno ardisca parlare o scrivere a Tristano Savorgnano e sua famiglia.

×

Un pensiero al giorno.

La *maggior parte* delle creature umane è più infelice che malvagia, e soffre più di quello che faccia soffrire.

×

Cognizioni utili.

Il fiele *di bue bollito con dall'allume* è usatissimo per togliere dalle stoffe le macchie di grasso o di olio. È uno dei migliori cavamacchie. I pittori se ne servono, dopo aver filtrato il liquido, per dare più solidità ai loro colori. Un leggero strato di fiele ben chiarificato è un eccellente fissativo per i disegni alla piombaggine e al lapis. La carta preparata al fiele resiste a tutti i reagenti e non si deteriora.

×

Le sfinge. Monoverbo.

DS TTT T

Spiegaz. del monoverbo preced.

TRAUMA (*tra* u m e)

×

Per finire.

Il Presidente di una Corte d'Assise di questo mondo, dopo aver pronunziato una sentenza di morte, così cerca di consolare il condannato:

— Se siete davvero colpevole, rassegnatevi al destino che vi siete meritato; se innocente, rallegratevi con voi stesso di essere impiccato senza un delitto sulla coscienza. In ogni caso sarete liberato da un *mondo* di fastidi.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Al signor « Basta » di Pordenone. La sua lettera è andata nel *cestino*. Bisogna essere *molto* ingenui per mettersi in testa che un giornale si presti a pubblicare accuse gravi di un accusatore anonimo. Un'altra volta risparmi il francobollo.

Personale giudiziario. Il Bollettino del Ministero di G. e G. pubblicato ieri contiene la seguente disposizione:

Bolla, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, è collocato in aspettativa.

Personale insegnante. Il Bollettino del Ministero della P. I. pubblicato ieri contiene la seguente disposizione:

Avancini, Direttore del Ginnasio di Cividale, è confermato in carica fino al 30 settembre 1895.

Gorizia, 7 febbraio.

Il retroscena della Dieta.

I lavori dietali non fanno un passo avanti! Le sedute non si tengono, e il Parlamento di Vienna si aprirà senza che questo parlamentino abbia esaurito il suo compito. Di chi la colpa? Chiedetelo agli sloveni, alla loro intransigenza e al loro ostruzionismo.

Si era proposto di costituire un comitato di fiduciari dal seno della Dieta per mettersi d'accordo nelle questioni più gravi, e pare che il *comitato* sarebbe stato composto da parte italiana *dei deputati dott.* Pajer *e Venuti*; da parte slovena del conte Coronini Alfredo, di Gregorcig e Roic, *i tre intransigenti.*

Ma, a quanto si è potuto saperne, non fu possibile di venire ad un accordo, perchè quei tre non vogliono arrendersi nell'affare delle trenovie, se non a patto che *gli altri* cedano per le questioni gravissime della modifica dello Statuto comunale di Gorizia, di quello elettorale della Camera di commercio, ed altre giuggiole di questa grossezza!

Naturalmente è stato impossibile di cedere su tali punti; le trenovie friulane già si faranno egualmente, ma se anche non si facessero per ora, meglio ritardar quelle che suicidarsi nazionalmente!

Vedendo la caparbietà da parte slovena, si dice (vi avverto che di *positivo* e preciso nulla si sa) che il capitano provinciale conte Francesco Coronini avesse rassegnato le sue dimissioni al Governo, ed è appunto per questo che il signor luogotenente cav. de Rinaldini prima di recarsi in Abbazia sarebbe venuto a Gorizia.

Ripeto che sono tutte voci, ma che si avvalorano dall'inattività della Dieta dovuta alle enormi pretese slovene.

Palmanova, 7 febbraio.

Veglione mascherato.

Per iniziativa e opera di dodici arditi e generosi giovanotti di qui, sabato 9 corrente si terrà nel nostro teatro sociale « Gustavo Modena » un ballo mascherato di beneficenza.

Si prevedono meraviglie.

Il signor Ettore Bernardinis spremerà tutto il suo gusto estetico per versarlo negli addobbi e trasformazione artistica del teatro.

Vi sarà una smagliante illuminazione; una numerosa e scelta orchestra; ed in punto alla mezzanotte si assegnerà uno splendido regalo alla più bella maschera, o gruppo di maschere.

Tutti perciò accorreranno lieti alla gran Veglia: i giovani per slanciarsi baldi nei vertiginosi giri delle danze, i vecchi per godere un momento d'oblio, e per ritemprare la mente nei dolci ricordi del passato.

E nei fervidi sacrifici degli amatori di Tersicore non piomberà triste un pensiero; perchè da quell'assieme festante di allegri mortali, scenderà benedetta sulla fredda via, in soccorso dei languenti, la beneficenza.

fileum.

Ferimento. Venne arrestato a Valvasone certo Girolamo Bozzer il quale in rissa con colpo di arma contendente produceva a Vittorio Colautti lesione alla testa guaribile in 12 giorni.

Corte d'Appello di Venezia. Cause discusse all'udienza di ieri:

— Rossi Beniamino fu condannato a Pordenone a mesi otto di reclusione per avere con una sassata prodotta a Tonelli Anna una ferita, che guarì in quarantasei giorni; si ebbe confermata la condanna.

— Ceschin Felicita per furto di legna fu condannata a tre mesi di reclusione dal Tribunale di Pordenone. Su conformi conclusioni del difensore e del P. M., la Corte assolve la imputata.

— De Ros Antonia, Mosca Lucia e Modolo Teresa, furono condannate a Pordenone a cento giorni di reclusione per furto di gramigna. Il difensore Cavarzerani sostiene che per abitudine generale in quei paesi è permessa la raccolta della gramigna. La Corte assolve le imputate.

— In contumacia venne confermata la sentenza 12 dicembre 1894 del Tribunale di Pordenone che condannò Trevisan Giacomo a sei mesi di reclusione per minaccie ad un usciere giudiziario nell'esercizio delle sue funzioni.

Assoluzione. Scrivono da Latisana:

« Giovanni Garzotto di qui venne dal tribunale di Bassano condannato alla reclusione per oltraggio ad un assessore del suo Comune nell'esercizio delle sue funzioni; difeso oggi brillantemente alla Corte d'Appello di Venezia dal comm. Antonibon venne completamente assolto ».

Un lagno. Scrivono da Cormons:

« A questa stazione ferroviaria veniva esposto fino a qualche tempo fa il listino dei corsi sopra stampiglie italiano-tedesche e ciò corrispondeva perfettamente, perchè a quella stazione vi è molto movimento tanto di viaggiatori italiani che di tedeschi. Ora però il listino è soltanto in tedesco, e i viaggiatori che non comprendono questa lingua se ne lagnano e giustamente. »

Omicidio colposo. A Rivignano Valentino Di Lorenzo spingendo a corsa sfenata un cavallo attaccato ad una carretta, fu causa che questa per urto riportato da altro ruotabile si rovesciasse sbalzando a terra Giovanni Tonnizzo, il quale nella caduta riportò ferita al cranio che fu causa della sua morte.

Per 60 centesimi! A Comeglians venne arrestato Isaia D'Andrea perchè vantandosi creditore di 60 centesimi verso Giov. Battista Raber, colla scusa di volerlo osservare facevasi dare dallo stesso l'orologio che aveva in tasca, orologio che si appropriò dicendo che glielo avrebbe restituito previo pagamento della accennata somma.

Avendo il Raber protestato per un tal modo di agire, il D'Andrea lo prese a calci e pugni producendogli contusioni guaribili in 6 giorni.

UDINE
(La Città e il Comune)

Anche ier sera ha nevicato un poco. È la ventesima volta quest'anno, e, secondo le predizioni di Falb, dovrebbe nevicare ancora quindici volte. E crepi l'astrologo!

Oggi a buon conto splende il sole.

Si conferma da Roma che l'imperatore d'Austria sarà a Venezia dopo domani 10 corr., diretto a Cap Martin.

Francesco Giuseppe verrà in Italia per la linea Pontebbana, passando quindi per Udine, e viaggerà in strettissimo incognito.

Per l'acquedotto. Domani alle ore 4 pom. in Municipio dietro iniziativa di parecchi consiglieri, avrà luogo una riunione privata fra consiglieri comunali per avvisare preliminarmente ai mezzi di esecuzione del progetto di completamento dell'acquedotto comunale.

Case operaie. Oggi alle ore 3 pom., nei locali della Società operaia, avrà luogo una riunione dei *membri* della Commissione esecutiva in unione ad altri ragguardevoli cittadini, per mandare ad effetto la costruzione di case operaie nella nostra città.

Le nuove circoscrizioni di reclutamento. Sono attesi al Ministero i rapporti dei comandanti di Corpo d'armata per fissare la Circoscrizione dei Depositi di reclutamento che debbono sostituire gli attuali Distretti nelle funzioni di equipaggiare i contingenti di leva dell'esercito e delle *milizie.*

Si tende a far coincidere, per quanto è possibile, la Circoscrizione dei comandi di Corpo d'armata, colla Circoscrizione politica delle Provincie, in modo che ogni Deposito abbia una popolazione sufficiente a fornire gli uomini necessari per i reggimenti, per la milizia mobile, e per i battaglioni di milizia territoriale.

Conferenza. Ricordiamo che questa *sera* alle 8 *nella solita sala del r.* Istituto Tecnico ha luogo la conferenza dell'egregio ingegnere Schiff, sul tema: *L'elettricità.*

Scuola e famiglia. Ieri, alle ore 10 e mezza, in una sala delle scuole elementari femminili all'Ospital Vecchio, si tenne un'adunanza per discutere sull'Istituzione dell'Educatorio « Scuola e famiglia », da fondarsi dietro iniziativa dei maestri nella nostra città.

Invitati, intervennero gentilmente il regio Provveditore scolastico cav. Gervaso; il preside del regio Liceo cav. Dabalà; il cav. Misani, direttore dell'Istituto tecnico; il cav. Nallino vicepresidente della Società alpina friulana; il prof. de Gasperi, e parecchi maestri e maestre della città.

Il signor Mattia De Poli, presidente dell'*Associazione Magistrale Friulana*, ringraziò le autorità intervenute ed i signori della città che *permisero* il loro appoggio morale e pecuniario. Indi disse che il Consiglio direttivo della Società dei *maestri friulani, s'era* costituito in comitato promotore, per dar principio all'opera ideata, e che il comitato pensò d'aggregarsi tante autorevoli persone, nell'intento che l'istituzione « Scuola e famiglia » sia validamente appoggiata. Concluse dicendo che le obbiezioni poste da alcuni contro questa istituzione, dimostrano chiaramente come non ne siano ancora ben compresi gl'intenti.

Prese quindi la parola il cavaliere Gervaso; il quale, dopo aver encomiato la nobile idea, propose che il valore delle « azioni » venga ribassato, allo scopo d'averne un numero maggiore, e perchè anche le famiglie di modesta condizione possano contribuire all'opera benefica.

Il signor Mattia De Poli lesse quindi la circolare, che, in seguito ad alcune modificazioni consigliate dal cavalier Misani, dal professor Nallino, e dal signor Pietro Migotti, verrà diramata ai cittadini. Il Consiglio direttivo della Società Magistrale Friulana ed il suo presidente, che con tanto slancio di carità presero l'iniziativa d'un'opera sì altamente benefica, col solo scopo disinteressato e nobile di migliorare la scuola, meritano l'appoggio, l'aiuto, il plauso di tutti i cittadini.

Il trasferimento del signor Astolfoni. È stata generalmente sentita con dispiacere dalla cittadinanza la notizia del trasferimento a Bassano del locale Agente delle Imposte, signor Alessandro Astolfoni.

Egli trovavasi in tale qualità a Udine da molti anni, e — posto tra il fisco che intima agli Agenti: *pelate!* e i contribuenti che strillano alla menoma penna che viene loro strappata di dosso — aveva saputo abilmente ed *onestamente* compiere i suoi *doveri* di funzionario del Governo nella branca più difficile della pubblica *amministrazione*, senza mettere a troppo dura prova la sensibilità dell'epidermide dei contribuenti.

Perciò il signor Astolfoni erasi meritata la stima generale e molte amicizie; cementate poi queste dalle doti egregie del privato cittadino, che sono quelle di un perfetto e simpatico gentiluomo.

All'amico Astolfoni mandiamo l'espressione del nostro sincero rincrescimento per la sua partenza, ed i nostri migliori auguri.

Per gelosia. In pubblico esercizio Anna Quaino di Udine per gelosia venuta a diverbio con Ida Fanna, venne da questa percossa con schiaffi, riportando lesioni al capo ed all'occhio destro, guaribili in oltre giorni venti con probabilità della perdita dell'occhio.

Libertà provvisoria. Ieri nel pomeriggio *venne scarcerato*, perchè gli venne accordata la libertà provvisoria, il vetturale *Giuseppe Colautti*, d'anni 24, da Chiavris, che era stato arrestato il 28 novembre pp., siccome *imputato* di ferimento proditorio in danno del vetturale Giacomo Pesante, come a suo tempo narrammo.

Funerali. La Direzione della Società Alpina Friulana invita i signori soci ed associati ai funerali del custode Francesco *Roncoroni*, che seguiranno oggi (8) alle 4 1|4 pom.

La Direzione.

Krapfen caldi. Presso l'Offelleria Dorta, in *Mercatovecchio*, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

CARNOVALE.

Il ballo degli agenti di commercio, che avrà luogo domani a sera al Teatro Minerva, promette anche quest'anno di riuscire degno dei precedenti che lasciarono davvero un lieto ricordo negli annali carnevaleschi.

Si annuncia poi una novità che sarà il *non plus ultra* dell'attrattiva in questo ballo, e cioè una compagnia di ballerini, circa una trentina, che eseguirà un ballo, nuovo, originale, creato per la grande occasione.

E gli organizzatori del Veglione meritano pel lode perchè tutto il ricavato netto lo destinarono al fondo a beneficio degli agenti disoccupati.

Incaricati per le adesioni sono i signori: Santi, presso il signor Mason; Manfroi, id. Verza; Bortoluzzi, id. Perulli; Bertoli, id. Della Vedova; Tam, id. Nigg e Comp.; Capoferri, presso il negozio; Berardinis, presso i signori fratelli Beltrame; Corbelli, presso i signori Grassi e Corbelli; Miani, presso il signor Baldini; Morassi Giuseppe, presso la ditta Valentino Morassi.

Veglia di beneficenza. Sabato 16 febbraio corr. alle ore 21 avrà luogo nel Teatro Sociale la grande Veglia con maschere a totale beneficio della Congregazione di carità.

L'orchestra del Consorzio filarmonico udinese, composta dei migliori professori e diretta dal maestro sig. Giacomo Verza, suonerà scelti ballabili dell'ultimo repertorio.

Il Teatro, riscaldato, sarà sfarzosamente illuminato a luce elettrica gratuitamente fornita dalla spettabile ditta Volpe Malignani.

Servizio di caffè e ristoratore nei locali del Teatro.

Biglietti d'ingresso lire 3 — Distintivo pel ballo lire 5 — Ingresso al loggione cent. 50.

Per le signore che prenderanno parte ai prossimi balli. Vestito di seta bianca a righe traversali verde pallido. Busto a forma di corazza, di velluto ametista, cerchiato alla cintura da una fascia di *guipure* ricamata di pagliuzze, la stessa fascia orla il busto, sul petto e sulle spalle. Maniche molto gonfie. Due sciarpe di crespo si drappeggiano sulle spalle, sono trattenute sul petto da due ciuffetti di velluto ametista e trattenute lo stesso sulla gonna, ricadendo sino all'orlo della stessa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 2 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	8 febr. ore 9.
Bar rid. a 10 Alto m. 116,10 liv. del mare	739.9	736.2	73?.8	744.0
Umido relat.	67	63	80	79
Stato di cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	—	—	neve	—
Vento (direzione	NE	E	SE	—
Vento (vel. Kilom.	6	18	15	—
Term. centigr.	0.2	1.8	—1.3	0.2

Temperatura (massima 4 0 (minima — 4.2

Temperatura minima all'aperto — 4.2

Tempo probabile:

Venti forti del primo quadr. — Cielo coperto con neve al nord, pioggie altrove.

FRA CHINA E GIAPPONE

Le trattative di pace

Secondo il *Times*, Francia, Russia, Inghilterra e Stati Uniti, sarebbero pronti ad accordarsi per l'intervento pacifico fra China e Giappone.

Il Giappone si annetterebbe alcune isole e si terrebbe alcuni pegni fino al pagamento dell'indennità di guerra. La China aprirebbe tutti i suoi porti al commercio ed adotterebbe il sistema monetario europeo.

IL FREDDO NELL'EUROPA ORIENTALE

Tutti i laghi della Bassa Austria sono gelati.

Presso Ezernovitz, nella Bucovina, una famiglia di contadini, che tornava dal mercato, fu sorpresa dalla neve e bloccata. Gli infelici morirono gelati. I cinque cadaveri furono rinvenuti sotto la neve.

Orribile tempo a Genova

Barche affondate — Annegati — Feriti

Genova 7 — Vento impetuosissimo ha soffiato durante tutta la giornata nel porto.

Un'imbarcazione del vapore inglese *Cyrenian*, montata da cinque uomini, inviata a porre un cavo di ormeggio, si è rovesciata; due dei cinque rimasero annegati.

Una ventina di chiatte, cariche di carbone, affondarono.

Caddero numerosi camini e lavagne. Sonvi alcuni feriti.

Le campagne ebbero pure qualche danno.

Felix Faure a Ressmann

Parigi 7 — Faure ha firmato il decreto che conferisce la gran croce della Legione d'onore a Ressmann.

Faure gli consegnerà le insegne, allorchè Ressmann gli presenterà le lettere di richiamo.

Le nostre finanze giudicate in Inghilterra

Roma 7 — Si ha da Londra che Rozenraad lesse dinanzi all'Istituto dei banchieri a Londra un'interessante memoria riguardo alle finanze dell'Italia dalla sua unificazione nel 1860.

Il *Daily News*, commentandola, dice che tale esame dei fatti è certamente incoraggiante, perchè dimostra le difficoltà superate dall'Italia e il miglioramento diggià effettuato, dopo l'ultima crisi.

SEI CASE SOTTO UNA FRANA

Palermo 7 — Una ventina di giorni addietro si produsse un grande allarme in Mezzoluso in causa del pericolo di una frana che minacciava il paesello. Le ansie erano continue, e ier sera la frana crollava seppellendo sotto le sue rovine sei case coloniche e danneggiandone altre. Fortunatamente non si ha a lamentare alcuna vittima. Sul luogo del disastro accorse con molte persone un distaccamento di fanteria. Si procede tuttora allo sgombro delle materie.

Il generale Mirri è partito a quella volta per dirigere i lavori e distribuire soccorsi alle famiglie ridotte sul lastrico a causa della catastrofe.

A FAVORE DEGLI OPERAI VIENNESI

Vienna 7 — La *Neue Freie Presse* annunzia che l'imperatore diede l'autorizzazione perchè *sul fondo* amministrativo dello Stato, destinato all'ingrandimento della città di Vienna, in occasione del giubileo del suo avvenimento al trono, si prelevino 250,000 fiorini onde concorrere alla sottoscrizione aperta per la costruzione di case a buon mercato, destinate agli operai e alla piccola borghesia.

Un nuovo gaz illuminante

Berlino 7 — Il dottor Franck face iersera alla Società promotrice delle industrie le prime rivelazioni intorno all'invenzione di ricavare il gas dal carbonato di calce, estratto dalla calce e dal carbone mediante il calore dell'elettricità.

Una tonnellata di carbonato di calce darebbe tanto gaz quanto dieci di carbone. Potranno utilizzarsi anche le liguiti.

Il nuovo gaz, detto acetilanico, costerebbe il trentatre per cento meno dell'attuale ed avrebbe una potenza illuminante di venticinque candele anzichè di sedici. Però puzza moltissimo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per le prossime elezioni generali

Roma 7 — Escludendosi almeno per ora l'adozione dello scrutinio di lista, si crede però inevitabile in seguito alla formazione delle nuove liste una modificazione delle sezioni e delle costituzioni dei Collegi elettorali.

Guglielmo a Baratieri

Roma 7 — I giornali ufficiosi annunziano che l'imperatore Guglielmo darebbe una decorazione al generale Baratieri. Questa notizia sarebbe destinata ad avere una importanza internazionale, viste le disposizioni della Francia verso l'Africa.

Il Governo francese accoglie con favore Tornielli

Parigi 7 — Malgrado gli attacchi di alcuni giornali, il governo non solo non ha opposto difficoltà alla nomina di ambasciatore di Tornielli, ma l'ha accettata con favore, ritenendola la fine di una situazione anormale creata dal richiamo di Ressmann.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 7 febbraio.

La giornata presentò ben scarso interesse, dominando in generale la calma sul nostro mercato serico.

Si verifica qualche affare isolato, con preferenza alle greggie d'incontro per filatoio, mentre pei lavorati i prezzi che vengono offerti tolgono quasi ogni probabilità di trattare.

In complesso situazione pressochè stazionaria con tendenza a dilazionare, comune nei venditori e nei compratori.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 7 febbraio 1895.

Grani			
Fromento	all'ett. da L.	—.— a —.—	
Granoturco	" da "	10 50 a 11.60	
Giallone	" da "	—.— a —.—	
Segala	" da "	—.— a —.—	
Orzo brillato	" da "	—.— a —.—	
Giallonciuo	" da "	10.15 a 10.25	
Semi Giallone	" da "	11.65 a 11.75	
Sorgorosso	" da "	—.— a 6.25	
Lupini	al quint. da "	—.— a —.—	
Fagiuoli (del piano	" da "	—.— a —.—	
Fagiuoli (alpigiani	" da "	24.— a 29.—	
Cinquantino	" da "	9.60 a 10 40	
Patate	" da "	11.— a 12.—	
Pollame			
Capponi	al Kg. da "	1.10 a 1.10	
Galline	" da "	1.10 a 1.15	
Polli	" da "	1.05 a 1.10	
Polli d'india maschi	" da "	1.05 a 1.10	
" femmine	" da "	1.10 a 1.15	
Anitre	" da "	1.05 a 1.10	
Oche	" da "	1.05 a 1.10	
" morte	" da "	0.— a 0.—	
Foraggi e combustibili			
Fieno (dell'alta I. q.	al quint. da "	5.20 a 5.70	
Fieno " II.	" da "	4.70 a 5.15	
Fieno (della bassa I.	" da "	0.— a 0.—	
Fieno " II.	" da "	0.— a 0.—	
Medica	" da "	0.— a 0.—	
Paglia da lettiera	" da "	0.— a 0.—	
Legna tagliata	" da	2.14 a 2 24	
Legna in stanga	" da "	1.79 a 1.94	
Carbone I. qualità	" da "	7.— a 7.40	
Carbone II. "	" da "	6.15 a 6.65	

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova			
Burro	al Kg. da "	1.74 a 2.—	
Burro del monte	" da "	0.— a —.—	
Formaggio (del monte	" da "	0.— a —.—	
Formaggio (del piano	" da "	0.— a —.—	
Uova alla dozzina	" da "	0.72 a 0.78	
Frutta			
Pera	al quintale da lire	—.— a —.—	
Pomi	"	—.— a —.—	
Castagne	"	16.— a 21.—	
Uva	"	—.— a —.—	
Noci	"	—.— a —.—	

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 febbraio 1895.

Rendita	7 feb.	8 feb.
Ital. 5 % contanti	92.55	92.62
" fine mese	92.45	92.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	308.—	307.—
" 3 % Italiane	293.—	291.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	492.—
" " " 4 ½	496.—	496.—
" 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	435.—	435.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	103.—
Azioni		
Banca d'Italia	805.—	815.—
" di Udine	115 —	115.—
" Popolare Friulana	120 —	120 —
" Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
" Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
" ferr. Meridionali	669.—	669 —
" " Mediterranee	509.—	506.—
Cambi e valute		
Francia cheque	105 65	105.70
Germania "	130.—	130.—
Londra "	26 63	26.63
Austria e Banconote "	214.½	214.½
Corone "	107.—	107.—
Napoleoni	21.12	21.11
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su cerpons	87.85	87.90
	—.—	—.—

Tendenza buona

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 45

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
idem idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »

Quantità a seminarsi. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri o sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogr. 60.

Alessandria. Siamo lieti di portervi informare che i Kg. 800 di semente per *formazione di praterie* forniti quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi questo anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la *siccità straordinaria* che abbimo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.
Novi Ligure, 27 novembre 1894.
P. Catinelli, Dirett. dell'Amm. Conte *Raggio*.

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati
Serra Brunamonte, 26 novembre 1894.
Vincenzo Bassucchi, fatt. dell'Ec. casa *Torlonia*.

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La praterie mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco. *Roma, 24 ottobre 1892.*
F.lli Nardi, vaccheria vicolo dello Bollette, 14.

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto. *Feltre, 11 novembre 1893.*
Presidente del Comizio Agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie*, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente. *Venezia, 14 novembre 1893.*
Giovanni Mario, agente dei Conti *Papadopoli*.

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nella ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremmo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il *migliore*. *F. Grassi.*
Amm. Conte *Aldo Annoni*, Senat. del Regno.
Cuggiono 26 dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.
Viadana, 26 novembre 1894.
G. Grassi Presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione delle scarpate degli argini costituite da materie eminentemente sabbiose, da me esperimentate col vostro Miscuglio per praterie asciutte mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.
Colico, 27 novembre 1894.
G. Galli, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio*, dalla casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erba, e per quantità di fieno.
Vigone, 29 novembre 1894.
Generale *Clemente Corte*.

Ferrara. Il *Miscuglio seme per la formazione di praterie*, seminato nei prati di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa; ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio*, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
Ducentola, 5 novembre 1894.
Rizzoni Paolo, Amm. di S. E. il duca *Massari*.

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità
Loreto, 22 ottobre 1892.
R. Amm. della Santa Casa di Loreto.

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA di NOCERA UMBRA — F. BISLERI — CONCESSIONARIO — MILANO

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

VOLETE LA SALUTE???

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico, aperitivo, agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente

Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

Gabinetto Medico-Magnetico
P. D'AMICO
Bologna - Via Roma, 2, piano 2°

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA, fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che essa, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M.* 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.08	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.22	15.57
O. 17.25	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.10.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 6.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.15	9.55	7.20	R.A. 8.55
R.A. 11.40	12.55	11.—	S.T. 12.20
R.A. 14.35	16.23	13.40	R.A. 15.20
R.A. 17.30	19.12	17.15	S.T. 18.55

CARTE PER TAPPEZZERIE
dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.**

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA
DELLA
CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO
MILANO
UNICA ED ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE
DEI
GELSI PRIMITIVI o CATTANEO
Premiati con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** giudicato ovunque il migliore pel valore nutritivo della sua foglia selvatica — per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto — per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito — per la precocità ed impareggiabile resistenza, altresì alle nebbie, brine e gelate precoci e serotine; alla malattia della «ruggine» detta anche ferza, scottatura, falso marino, aurio, ecc. ecc. — per la speciale sua vigoria e slancio di vegetazione, e perchè il solo che ammetta la potatura annuale, è inoltre indicato il più adatto anche per le località visitate dalla Diaspis.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già in parte pubblicati).

Avvertenza.

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non devesi confondere, come alcuni fanno, nè coi Gelsi Giapponesi, nè con quelli delle Filippine, Chinesi, ecc. — innesti riproduzione, ecc., offerti dal Commercio, anche sotto tali ed altre denominazioni. — Giova poi osservare che l'innesto torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anche alla bontà della foglia.

Tutti gli esemplari vengono contrassegnati col timbro della Casa.

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

Gelsi d'alto fusto — Alberelli — Ceppaie

speciali per siepi — spalliere *per* boschetti — *praterie specializzate*

La DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garentiti immuni da Diaspis; che i piantonai trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta, e che in essi *non si coltivano altre piante.*

Cataloghi illustrati e listini dietro richiesta alla Direzione della Casa in
Milano — Corso Magenta, 44.

Le commissioni si ricevono in Udine presso il sig. M. P. Canciani.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli *bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo*; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3; per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA
la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione *è duratura 15 giorni.*

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4.**

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **2.50.**

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *BRUNO* e *NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior* parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'*operazione* senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco